



Il **Consiglio Nazionale dell'Associazione Nazionale Forense**, riunitosi in Verona nei giorni 17 e 18 maggio 2014,

Udita

la relazione del Segretario generale sulla partecipazione fin qui dell'Associazione Nazionale Forense al tavolo di concertazione attivato per discutere insieme alle altre componenti forensi delle modalità di attuazione di quanto previsto dall'art. 39 della L. 247/12,

l'approva;

e, in sede di svolgimento dell'apposito punto all'ordine del giorno dell'odierno Consiglio, richiamato il deliberato approvato in Roma il 9 marzo 2014, indica come

linee guida

per l'ulteriore intervento degli organi direttivi dell'Associazione al sopra citato tavolo di concertazione i seguenti punti:

- 1)** Prendere atto della situazione contingente in cui si trova l'Avvocatura a causa dell'urgenza di provvedere a ripristinare una valida interlocuzione politica con gli organi di governo e parlamentari;
- 2)** Insistere nel sostenere la centralità anche politica del Congresso Nazionale Forense abilitato quindi ad approvare deliberati aventi anche natura politica;



- 3)** Proporre la costituzione di un organismo snello e caratterizzato dalla rappresentatività di tutte le componenti istituzionali ed associative dell'Avvocatura, con preferenza per una composizione in tre settori riservati, uno ai membri delle istituzioni, il secondo agli esponenti delle associazioni ed il terzo composto da avvocati delegati congressuali;
- 4)** Ove sia attuabile la differenziazione di settori sopra indicati, stabilire un criterio di incompatibilità fra cariche istituzionali ed associative, ed i componenti eletti tra gli avvocati delegati congressuali;
- 5)** Individuare i meccanismi giuridicamente obbligatori atti a conseguire un regolare finanziamento dell'organismo;
- 6)** Verificata la praticabilità o meno di elezione diretta del presidente e/o della giunta da parte del congresso, individuare gli organi e le modalità per la sfiducia costruttiva, per la revoca e per la sostituzione degli stessi.